

## A Urbino convegno sul matematico Federico Commandino (1509-1975)



22/07/09

Urbino (PU)- Il convegno, organizzato dal Centro internazionale di studi "Urbino e la prospettiva" si terrà il

18 e il 19 settembre 2009, al Dipartimento di Filosofia "A. Massolo", Palazzo Albani, via Timoteo Viti n. 10 a Urbino

Accanto al Rinascimento artistico Urbino ha vissuto una grande stagione di Rinascimento scientifico e tecnico. In questi anni il Centro internazionale di studi "Urbino e la prospettiva" ha attirato l'attenzione su questo importante aspetto della storia urbinata dando vita a due convegni e a una collana di Quaderni.

Quest'anno cadono i 500 anni dalla nascita del "padre" della scienza urbinata: Federico Commandino (1509-1575), uno dei massimi matematici-umanisti europei del Cinquecento, personaggio tanto influente sulla storia della scienza, quanto finora poco conosciuto. Influyente perché le sue traduzioni dei classici della scienza antica – Euclide, Archimede, Apollonio – furono i testi su cui si formarono personaggi come Galileo, Keplero, Huygens. Su Commandino.

Il Commandino. nasce a Urbino nel 1509, il padre Giovan Battista è l'architetto che dirige la costruzione della nuova cinta muraria di Urbino, quella tutt'ora esistente. La sua prima formazione è in ambito locale, apprende latino e greco dall'umanista fanese Iacopo Torelli, un altro fanese Tommaso Leonardi lo introduce alle matematiche. Successivamente Giovanni Pietro Grassi, già precettore a Roma della famiglia Orsini, completa la sua formazione. Il rapporto col Grassi si rivela determinante, diventato vescovo di Viterbo, riesce a introdurre Commandino nella corte papale in qualità di cameriere segreto di papa Clemente VII.

Dopo la morte del papa avvenuta nel 1534, troviamo Commandino iscritto all'Università di Padova alla facoltà di medicina. Intorno all'anno 1550 sposa Girolama Bonaventuri da cui ha tre figli. La morte prematura della moglie e del figlio segna una svolta nell'esistenza del Commandino, abbandona la medicina «trovandola tra

le arti fallacissima», e a dedicarsi alle ben più certe matematiche.

Si apre così la seconda parte della vita del Commandino che esordisce con la pubblicazione a Venezia nel 1558 della traduzione e commento delle opere matematiche di Archimede, affiancate da puntuali commenti. Sette anni dopo nel 1565 assistiamo a un analogo “exploit” con la pubblicazione a Bologna del trattato sulle curve coniche del matematico greco Apollonio, del libro di Archimede sui baricentri, e con un analogo libro sui baricentri dello stesso Commandino.

Gli anni '70 del Cinquecento vedono le edizioni degli Elementi di Euclide, testo-base della formazione matematica in tutte le epoche. Fino all'Ottocento l'edizione commandiniana, la prima in assoluto fatta sugli originali greci e con criteri filologici tuttora validi, rimane il testo di riferimento, come documentano le decine di edizioni inglesi.

Grazie alla sua opera di traduzione e commento dei testi dei matematici dell'Antichità, Commandino è riconosciuto come uno dei massimi matematici-umanisti europei. Le fatiche di lavorare alla traduzione di testi spesso giunti in condizioni disastrose per le lacune e per gli errori – fatiche a cui più volte Commandino accenna – dettero un contributo determinante a creare le condizioni necessarie alla “rivoluzione scientifica”. La nuova scienza aveva bisogno di strumenti matematici e di concetti fisici che prima del Commandino mancavano o erano oscuri. Bastino due esempi. L'opera del Commandino sul baricentro prolunga gli studi di Archimede, rimasti bloccati per secoli e secoli, aprendo un capitolo fondamentale della meccanica moderna. Keplero senza la citata versione delle Coniche di Apollonio non avrebbe avuto la matematica necessaria a comporre le orbite ellittiche dei pianeti.

Altro grande merito del Commandino è di essere riuscito a radunare intorno a sé un notevole gruppo di allievi, dando vita a quella che è stata definita la “scuola matematica urbinata”. Il più celebre di questi è Guidobaldo Del Monte (1545-1607), autore del primo trattato di meccanica dato alle stampe, e poi “sponsor” di Galileo Galilei. Segue Bernardino Baldi (1553-1617) autore di un importante commento alla *Mechanica* di Aristotele.

Oltre al duca urbinata Francesco Maria II della Rovere, tra gli allievi del Commandino figura anche Torquato Tasso.

Per celebrare il cinquecentenario della nascita di Commandino e per ricordare la figura del Commandino e la cosiddetta “scuola matematica di Urbino” di cui Commandino è stato il capostipite, il Centro Internazionale di Studi “Urbino e la Prospettiva” ha organizzato un convegno che si terrà il 18 e 19 settembre e che vedrà la presenza di studiosi provenienti, oltre che dall'Italia, dalla Francia, Germania, Giappone ed è anche patrocinato dall'Università di Urbino, la Regione Marche, il Comune di Urbino, l'Accademia Raffaello e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro. La lingua ufficiale del convegno è l'Italiano.

**Maggiori informazioni sul sito web:** <http://urbinoelaprospettiva.uniurb.it/commandino.asp>